

# **Chiesa del Sacro Cuore e Tutti i Santi Bosco Marengo**



**Documenti di Chieseromaniche – 27 – Maggio 2026**

**Piero Balestrino**

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

### Cenni storici

La chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi a Bosco Marengo fa parte del più ampio Complesso Monumentale voluto da San Pio V, al secolo Antonio Ghislieri, eletto al soglio pontificio il 7 gennaio 1566, unico Papa piemontese della storia millenaria della Chiesa Cattolica in una terra di Santi.

Il 22 luglio dello stesso anno con la bolla “praeclarum quidem opus” decretò la costruzione del Complesso conventuale alle porte di Bosco. Secondo una prima ipotesi dello storico Giovanni Della Valle il Papa avrebbe affidato il progetto al frate domenicano Ignazio Danti di Perugia, mentre una più attenta indagine avrebbe indicato nel fiorentino Giovanni Lippi, al servizio del Pontefice in quegli anni, il vero progettista dell'opera e Giorgio Vasari il responsabile della parte decorativa. L'edificio è stato costruito seguendo le riforme promosse dal Concilio di Trento che, protrattosi a più riprese dal 1545 al 1563, era terminato da pochi anni. La struttura è riconducibile allo stile di Antonio da Sangallo il Giovane, ai suoi tempi grande



rivale di Michelangelo e classificabile come tosco-romanico, unico esempio sul territorio alessandrino e tra i primissimi di architettura rinascimentale post Tridentina.

Papa Pio V muore il 1° maggio 1572 e Giorgio Vasari nel giugno di due anni dopo, quando i lavori non sono ancora stati ultimati. Il nipote, cardinale Michele Bonelli, si occupa di ultimare il cantiere, non senza apportare alcune modifiche. Nuovi interventi vengono effettuati nel 1712 in concomitanza con la canonizzazione di Pio V. Proprio in questo periodo viene smembrata la “Macchina d'altare” lignea del Vasari. Nel 1801 le misure restrittive imposte dai francesi agli ordini religiosi causano la chiusura del complesso, destinando l'utilizzo dei locali in parte ai francesi ed in parte ad ex religiosi. Dopo aver destinato i locali a svariati usi, tra i quali, magazzino merci, ospedale oftalmico militare e riformatorio giovanile, verso la fine Novecento è oggetto di restauri che portano alla creazione, nel 2011, del Museo che occupa parte degli ambienti dell'ex Convento.

Il complesso comprende, oltre alla Chiesa oggetto di questo documento, il Convento costruito intorno a tre spazi aperti. Ai lati del “chiostro piccolo” trovavano posto refettorio, cucine e sala capitolare. Il “chiostro grande o della cisterna” ai cui lati vi sono gli spazi dedicati un tempo alla clausura ed infine il “cortile rettangolare” affiancato dagli ambienti destinati un tempo alla foresteria ed agli appartamenti del fondatore. Al piano superiore vi è la biblioteca ispirata a quella di San Marco a Firenze. Oggi parte degli ambienti è occupata dal Museo che ospita, tra le altre, alcune opere del Vasari.

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

### La facciata

La facciata della chiesa è rinascimentale e presenta in alto, al centro, lo stemma di Pio V. E' composto da uno scudo a strisce diagonali rosso e oro, cui fanno da sfondo due chiavi incrociate e la mitra papale.



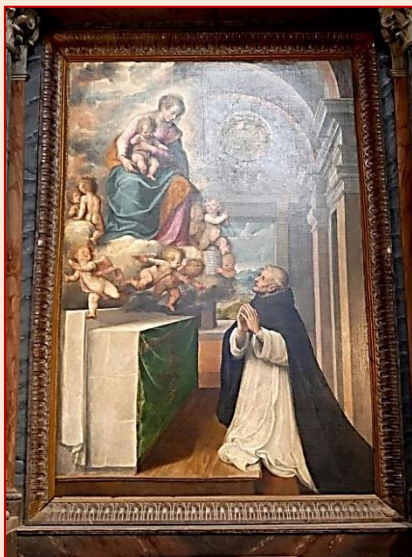
Sotto lo stemma vi è una grande finestra semicircolare tripartita affiancata da due coppie di paraste doriche, elementi verticali con funzioni strutturali ed ai lati due slanciati obelischi. Nella parte inferiore quattro coppie di paraste ioniche inframezzate, quelle ai lati, da due nicchie con stemma pontificio, e al centro il portale di ingresso. Il portale, di ispirazione classica, presenta due colonne in stile corinzio, frontone triangolare e portale in legno massiccio di Ludovico degli Albani. I due piani sono divisi da un architrave con formelle quadrate (metope) e rettangolari (triglifi). Ultimata nel 1571 e mai modificata, a differenza di altri corpi, è forse la parte dell'edificio che meglio rispecchia il progetto originale.

### La navata centrale

La navata centrale è affiancata ai lati da due serie di cinque cappelle comunicanti tra loro. All'ingresso sono presenti, ai lati, due acquasantiere del 1570 con le coppe in marmo verde decorate internamente con animali marini.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



### I dipinti nelle Cappelle

Sul lato sinistro della navata centrale nella prima Cappella che incontriamo vi è l'altare di San Giacinto. La pala d'altare, un olio su tela, raffigura "L'apparizione della Vergine a San Giacinto", opera di Guglielmo Caccia detto Moncalvo realizzato nel 1610. Nel dipinto il Santo domenicano polacco è inginocchiato, con le mani giunte e contempla la Madonna che tiene tra le braccia Gesù tra un nugolo di angeli.

La successiva Cappella, dedicata a San Tommaso, contiene "La visione di San Tommaso d'Aquino" di Guglielmo Caccia. Il dipinto, olio su tela, raffigura il Santo domenicano inginocchiato, in contemplazione davanti al Crocifisso. Alle sue spalle un confratello in atteggiamento estasiato.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



La terza Cappella è denominata “del Rosario” la cui struttura lignea è di fine Cinquecento. La pala d’altare raffigura la “Madonna della Vittoria di Lepanto” di Grazio Cossati del 1597. In essa sono raffigurati, nella parte inferiore, partendo da sinistra, il cardinale Michele Bonelli, San Pio V, Filippo di Spagna e Alvise Mocenigo. Nella parte superiore la Vergine è affiancata a sinistra da San Domenico, a destra da Santa Caterina da Siena ed è attorniata da angeli. Fu Papa Pio V che promosse la Lega Santa ed attribuì la vittoria di Lepanto del 7 ottobre 1571 contro gli Ottomani all’intercessione della Madonna, un evento che diede origine alla festa della Madonna del Rosario, alla quale è dedicata la Cappella.

La penultima Cappella della navata sinistra è dedicata ai Santi domenicani. La tela dipinta con colori a olio è attribuita a Carlo Preda, pittore della scuola milanese, e risale al 1675.

E’ ricchissima di personaggi appartenenti all’Ordine domenicano. Partendo da sinistra in basso troviamo Sant’Agnese di Montepulciano con il Crocifisso legato a un nastro tra le mani; San Ludovico Bertrando che ha davanti a sé calice e serpente, a ricordo di un tentativo di avvelenamento e tra le mani un fucile-crocifisso a ricordo del miracolo avvenuto quando tramutò in Crocifisso l’arma del signore spagnolo che lo voleva uccidere; Beata Giovanna di Portogallo che con la sinistra impugna lo scettro e sul capo ha la corona; infine Sant’Alberto Magno con il manto vescovile ed un angioletto che gli porge un Crocifisso. Dietro loro, in piedi, da sinistra, l’artista ha raffigurato San Pietro da Verona, inquisitore, che regge un libro con la mano sinistra e con l’altra la palma del martirio, nel cranio è piantato il coltello a ricordo della morte inflittagli da Carino da Balsamo; Beato Gundisalvo o Gonsalvo di Amarante con due chiavi tra le mani; Santa Caterina da Siena con il cuore nella mano sinistra a ricordo dell’offerta della sua vita per la salvezza della Chiesa; San Tommaso d’Aquino, lo sguardo verso Gesù per ricordare la visione avuta, regge con la sinistra il modellino di una chiesa ed è affiancato dalla colomba simbolo di sapienza; Beata Margherita di Savoia con la corona sul capo per aver governato il Monferrato dopo la morte del marito Teodoro il Paleologo in attesa della maggiore età del figliastro e tre frecce nella mano destra sollevata alle spalle di Tommaso d’Aquino; infine San Vincenzo Ferreri con giglio e libro nella sinistra e la fiammella sul capo.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



L'ultima cappella a sinistra contiene l'altare delle Reliquie. Fu costruita nel 1571 e completata nel 1608. Contiene reliquie donate direttamente dal Papa. Nel 1590 fu fatto costruire il grande reliquiario in legno per contenerle. Ora purtroppo, sono in parte disperse ed in parte distrutte, ne restano così solo alcune.

Proseguiamo in senso orario, attraversiamo la navata e ci portiamo alle Cappelle di destra, di fronte a quella delle reliquie appena descritta. E' dedicata a Santa Rosa e contiene la pala d'altare di

Carlo Preda del 1674 che ci presenta la "Vergine e Santa Rosa da Lima". La Madonna regge sulle gambe il Bambino che pare giocare con i fiori posti sul capo della Santa, inginocchiata con le mani giunte. Alcuni angeli completano la scena. Santa Rosa da Lima è la prima ad essere stata canonizzata tra quelli appartenenti al continente americano ed è la Patrona del Perù, delle Filippine e dell'intera America latina.



La seconda Cappella del lato destro è dedicata ai re Magi. Qui è presente un dipinto a olio su tavola del 1566 di Giorgio Vasari: "L'adorazione dei Magi". Quest'opera fu la prima ordinata da Papa Pio V per la Chiesa in quel tempo ancora in fase di progettazione. Il Papa chiese al Vasari un primo disegno per verificare personalmente che l'opera

rispondesse ai nuovi dettami imposti dal Concilio di Trento da poco terminato. Visionatolo impose all'autore alcune correzioni: gli richiese la trasformazione dell'architettura dell'edificio in capanna e la presenza del bue e dell'asinello allora mancanti. Vasari rimediò solo in parte: la costruzione venne resa leggermente più sobria e i due animali vennero inseriti ma quasi invisibili a occhio nudo, rintracciabili solo dopo un attento esame. Nel dipinto compaiono i tre Magi inginocchiati nell'atto di porgere i doni al Bambino seduto sulla gamba destra della Madonna che indossa una veste azzurra. Alla sua sinistra è San Giuseppe e la scena è completata da moltissimi variopinti personaggi.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

Sant'Antonino, monaco benedettino, è il protagonista della successiva Cappella. Il dipinto posto sull'altare è intitolato "Sant'Antonino esorcizza un'indemoniata", opera di Francesco Morandini detto Poppi e di Giorgio Vasari ed è stato eseguito tra il 1575 ed il 1580. La scena è ambientata in Santa Croce e sullo sfondo si può vedere la macchina d'altare realizzata dal Vasari. A sinistra Sant'Antonino protende la mano verso l'indemoniata tra lo stupore dei molti presenti. Da notare alla sinistra della colonna ritorta la presenza di Pio V.



La pala d'altare presente nella penultima Cappella contiene il "Battesimo di San Paolo", secondo alcuni di Scipione Pulzone da Gaeta databile tra il 1575 ed il 1585. E' ispirato al dipinto del Vasari realizzato per San Pietro in Montorio a Roma. In primo piano Anania battezza Paolo. Sullo sfondo, a sinistra, sotto l'arcata, la caduta di Saulo sulla via di Damasco, un artificio temporale attribuibile a Federico Zuccari. Da notare la presenza, come nella precedente opera, di Pio V. E' il personaggio all'estrema destra con la veste rossa.

Infine l'ultima Cappella è dedicata a Santa Caterina. L'affresco, di autore ignoto, raffigura lo "Sposalizio mistico della Santa" e risale alla fine del 1500. Santa Caterina è inginocchiata con un giglio tra le mani davanti a Gesù che le porge l'anello, dietro di lui la Madonna. A destra san Michele e san Raffaele a simboleggiare rispettivamente la protezione e la Provvidenza divina. Alle spalle del Santo benedettino, con la barba bianca, Pio V.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

### Braccio sinistro del transetto



Attraversiamo l'intera navata, superiamo la cancellata e giunti al transetto ci portiamo a sinistra. Dinnanzi a noi, sulla parete ovest, vi è il portale marmoreo di Ludovico degli Albani. La porta lignea è di Giovanni Angelo Marini detto il Siciliano del 1571 circa. Al di sopra è collocato l'organo che fu commissionato dal Cardinal Bonelli. La cassa fu realizzata da maestranze piemontesi e lo strumento dai piacentini Paolo e Bernardino Molinino nel



1591. Lo strumento subì una prima trasformazione nel 1778 ad opera dei genovesi Piccaluga e Musanti ed una seconda nel 1877 da parte di Camillo Guglielmo Bianchi di Novi Ligure.

Sulla parete nord vi è l'altare di San Domenico realizzato nel 1672 da Giulio Tencala. La pala d'altare raffigura San Domenico in Suriano attorniato da Santi e risale alla fine del Seicento.



Sul pilastro posto al lato sinistro dell'altare è presente un quadro che raffigura due Santi domenicani: San Tommaso d'Aquino, a cui parlò un Crocifisso e San Vincenzo Ferreri che resuscitò un morto. Fu realizzato da Giorgio Vasari nel 1569 ed era posto sul fianco della "macchina d'altare", smembrata nel 1710.

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



Sullo stesso pilastro, sotto il quadro, vi è un medaglione in porfido raffigurante il volto di Cristo. E' opera di Francesco Ferrucci del Tadda, un artista fiorentino che operò alla corte di Cosimo I, specializzato nella lavorazione di questo materiale. Il porfido è un materiale durissimo, tanto che Cosimo de' Medici aveva messo a disposizione dell'artista un preparato da utilizzare per indurire gli attrezzi con cui lavorarlo. La preparazione dei due medaglioni presenti a Santa Croce richiese non meno di cinque mesi ciascuno per la sua realizzazione.



Prima di spostarci nella parte destra del transetto possiamo vedere, posta su un cavalletto, una curiosità: la lancetta di un orologio da campanile con scappamento a verga e foliot, corredata del foglio contenente le istruzioni relative al suo funzionamento. Si tratta di un meccanismo risalente al XIV secolo.

### Braccio destro del transetto

Passiamo al lato opposto del transetto e sul pilastro a destra dell'altare è posizionato un secondo quadro con altri due Santi domenicani: San Domenico di Guzman, che resuscitò Napoleone Orsini caduto da cavallo e Sant'Antonino Pierozzi caritatevole ed elemosiniere. Anche questo dipinto, come quello posto in posizione simmetrica, faceva parte della "macchina vasariana".



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

Come per il pilastro opposto al disotto del quadro vi è un secondo medaglione in porfido con la testa di Cristo a specchio rispetto al primo. Anche questo è un'opera di Francesco Ferruccio del Tadda.

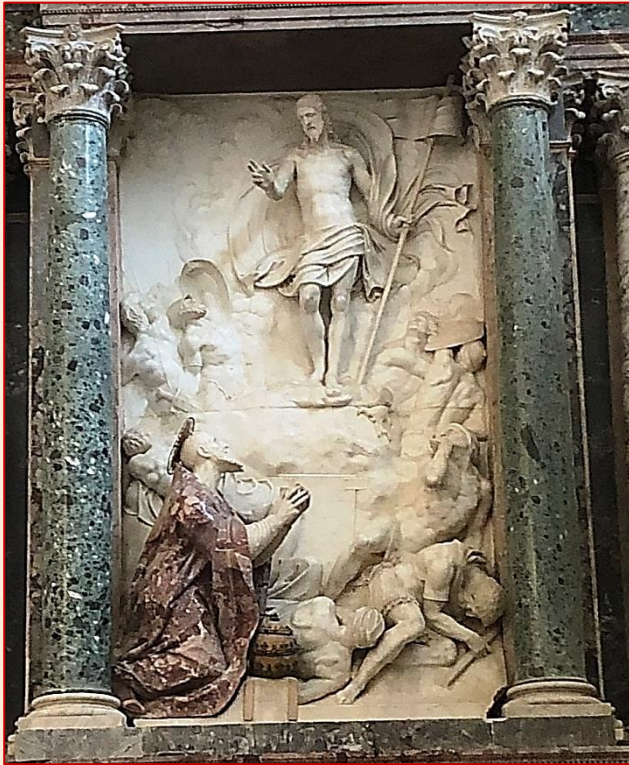


Addossato alla parete est un secondo portale marmoreo di Ludovico degli Albani che contorna una porta lignea di Giovanni Angelo Marini detto il Siciliano del 1571 circa.

La parete nord ospita quello che doveva essere, secondo i desideri di Papa Pio V, il suo Mausoleo ma il suo successore Sisto V gli fece erigere in Roma, a Santa Maria Maggiore, su progetto di Domenico Fontana, il mausoleo in cui venne seppellito. Da un documento del 28 gennaio 1567 risulta che a Giovan Antonio Giannozzo fiorentino ed a Ludovico da Fiesole venne dato l'incarico di procurare il marmo "mischio africano". La responsabilità dell'opera, da un documento custodito presso il notaio Pellegrino, è da attribuire a mastro Giovan Antonio Buzzi di Viggiù che si impegnava a realizzare le opere. Alla fine del 1568 il Buzzi si recava a Carrara per selezionare il marmo ed alla fine di gennaio dell'anno successivo Stefanino da Lavagna, barcaio, si occupava del trasporto a Roma di 22 carrate di marmo sbizzato. Rispettando l'impegno che prevedeva la realizzazione dell'opera in ventiquattro mesi, per la somma ai tempi molto elevata di 2700 scudi, nel 1571 il lavoro era ultimato e poté essere trasferito a Bosco Marengo.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



La scultura centrale presenta Papa Pio V in altorilievo inginocchiato e orante, il triregno a terra, dinnanzi a Cristo risorto. Ai lati, tra due coppie di colonne, due statue: quella di sinistra rappresenta la Religione e quella di destra la Fede.



In alto, accentuata dalla differenza di colore del marmo, la lotta tra il bene, in bianco, rappresentata dall'arcangelo Michele ed il male, in nero, con il demonio sconfitto ai suoi piedi. Nonostante i documenti menzionino soltanto il Buzzi approfondite analisi dell'opera paiono attribuirle, almeno in parte, avvalendosi di alcuni suoi schizzi, a Guglielmo Della Porta.

L'urna funeraria in marmo rosso, il cui epitaffio fu dettato dallo stesso Pio V, non contenne mai le spoglie del Papa. Nel 1744 l'urna fu smembrata e collocata nella parete di fronte sostituita dall'altare oggi presente.



## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

### L'altare maggiore ed il Crocifisso



L'altare maggiore è stato realizzato dal genovese Gaetano Quadri e da Orazio Maria da Sampierdarena, consacrato nel 1710, per sostituire la "macchina d'altare" del Vasari è stato realizzato utilizzando marmi romani del Cinquecento

Il Crocifisso posto sopra l'altare maggiore faceva parte della "macchina vasariana" e venne realizzato nel 1569 da Giovanni Angelo Marini "il Siciliano". L'intera struttura è rivolta verso destra. A questo proposito la leggenda vuole che durante un tentativo di furto nell'altare delle Reliquie il Crocifisso, sino ad allora in posizione diritta verso la navata, si sia girato verso i ladri mettendoli in fuga con lo scricchiolio causato dalla torsione.



Prima di passare alle spalle dell'altare maggiore diamo un'occhiata al Pulpito del 1570, opera del fiorentino Giovanni Gargioli. Tra i personaggi scolpiti, spicca l'immagine di Tommaso d'Aquino.

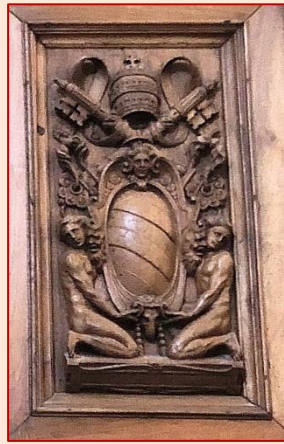


## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

### Il coro

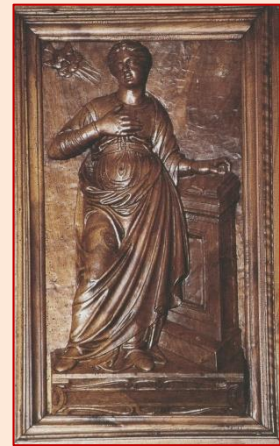
Nell'abside è collocato lo splendido coro ligneo che Giovanni Gargioli e Angelo Marini hanno realizzato tra il 1569 ed il 1570, concepito in relazione con la macchina vasariana. E' un grande repertorio di edificazione morale e spirituale. I trentadue soggetti hanno perfetta corrispondenza tra la metà di destra e quella di sinistra dell'emiciclo.

In ognuno dei primi tre pannelli una coppia di telamoni regge altrettanti stemmi, uguali per entrambi i lati.



Nell'ordine: lo stemma del Cardinal Michele Bonelli che era il nipote del Papa, quello di San Pio V e quello dell'Ordine Domenicano ...

... a sinistra la serie prosegue con l'Arcangelo Gabriele ed a destra con la Santissima Annunziata, entrambi con lo sguardo rivolto allo scranno centrale ...



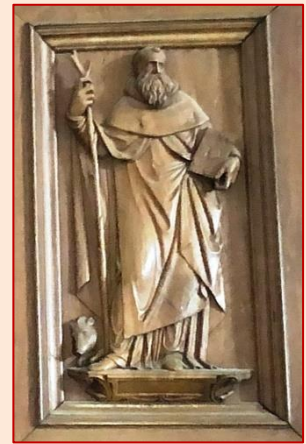
... due immagini dell'Antico Testamento: il sacrificio di Isacco e Re Davide che suona la cetra ...

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



... due Sante martiri: Santa Caterina d'Alessandria e Sant'Agnese ...

... due Santi di ordini religiosi: San Francesco nell'atto di ricevere le stimmate e Sant'Antonio Abate ...



... una coppia di Santi legati al Piemonte. Nella metà di sinistra del coro Sant'Eusebio martire Patrono di Vercelli. Per alcuni storici potrebbe trattarsi di San Valerio, vescovo e martire nonché protettore di Alessandria. Il corrispettivo Santo della metà di destra è Baudolino, Patrono di Alessandria con le oche ai suoi piedi a ricordo della leggenda che lo vide sottomettere e allontanare le oche che infestavano i campi intorno alla città ...

... seguono i quattro Dottori della Chiesa occidentale. La prima coppia contrapposta è formata da Sant'Agostino a sinistra e da San Girolamo a destra ...

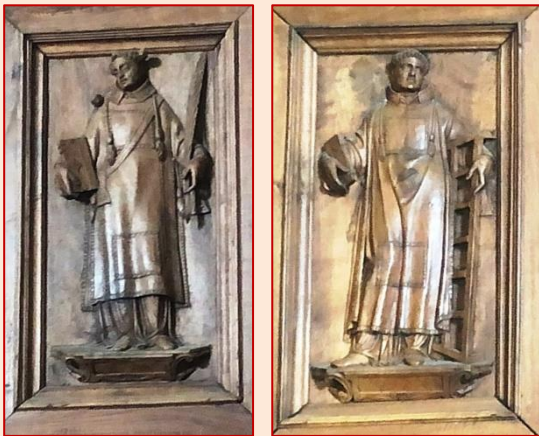


## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



... la seconda coppia, a completamento del quartetto, presenta San Gregorio Magno e Sant'Ambrogio ...

... si prosegue con una prima coppia di martiri paleocristiani: San Vincenzo diacono e San Sebastiano trafitto dalle frecce ...



... la seconda coppia di martiri è formata da Santo Stefano, primo cristiano a dare la propria vita per la fede in Gesù e San Lorenzo che regge la graticola, simbolo del proprio martirio ...

... tocca ora ai Santi domenicani: Santa Caterina da Siena e San Vincenzo Ferreri ...



... San Pietro da Verona inquisitore e martire nella sequenza di sinistra e San Tommaso sul lato destro degli stalli del coro ...

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

... ultima coppia di Santi domenicani San Domenico e Sant'Antonino ...



... alla sinistra ed alla destra del pannello centrale rispettivamente San Pietro con le chiavi e San Paolo col libro ...



... per finire la rassegna dei trentatré pannelli che impreziosiscono il coro composto da due ordini di stalli e cinquantasei sedili vi è il dossale dello scranno maggiore con la composizione dell'Arcangelo Michele che vince il Demonio e lo precipita tra le fiamme dell'inferno. Completano la scena due diavoli ai lati del Santo e le virtù teologali e cardinali. A sinistra una sull'altra, a scendere, Giustizia con la bilancia, Temperanza e Speranza. In alto, alla destra della Giustizia, la Fortezza, segue con le chiavi di Pietro la

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

personificazione della Chiesa, poi la Fede e nell'angolo in alto una figura ad oggi priva di identificazione sotto la quale ci sono la Carità e la Prudenza, in atteggiamento pensieroso.

Nella parte superiore, al centro, in corrispondenza del pannello appena descritto, le statuette lignee di Cristo benedicente tra San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista.



### Il Giudizio Universale

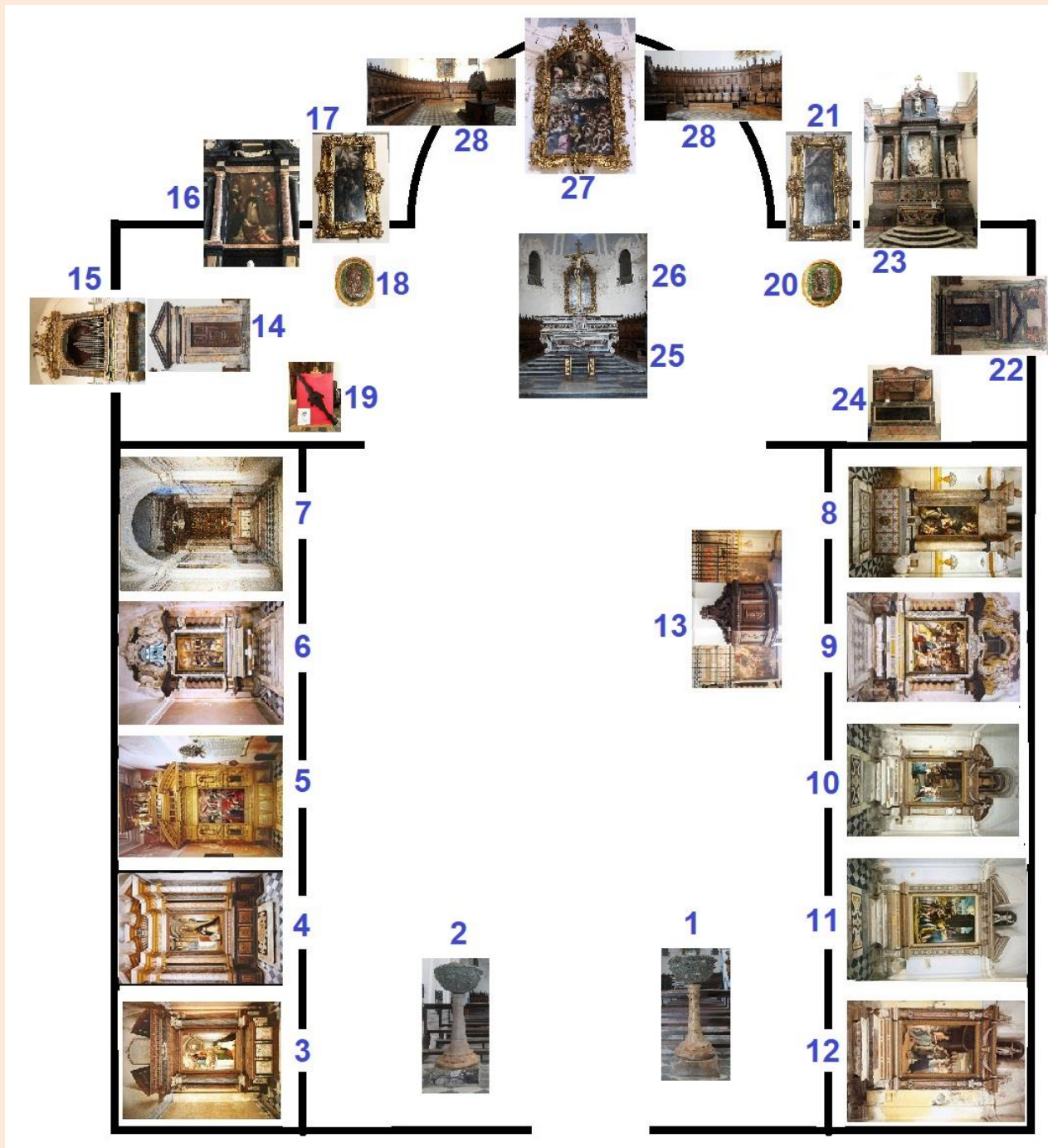


Al centro della parete di fondo dell'abside, in alto, sopra il coro ligneo, è posizionato il "Giudizio Universale" di Giorgio Vasari del 1569, che in origine era l'elemento più importante della "macchina vasariana", presente sul lato rivolto ai fedeli mentre su quello rivolto ai frati vi era il "Martirio di Pietro" (Pietro da Verona) ora presso il Museo. Quando nel 1710 la macchina d'Altare fu smontata venne collocato nell'attuale posizione ornato con la preziosa cornice dell'alessandrino Pietro Gerolamo Chiara appositamente realizzata per l'occasione.

Il "Giudizio Universale" riprende il tema della bipartizione tra il cielo e la terra; tra il bene e il male, con il ruolo attivo di San

Michele, al centro del settore terreno intento a dividere le forze maligne, sulla destra, da quelle del regno della luce alle sue spalle, tra le quale figura lo stesso Pio V in atteggiamento di preghiera. Sullo sfondo un angelo indica la via per raggiungere la luce. Nella parte centrale sulla Croce sono ancora infissi i chiodi mentre gli angeli mostrano gli strumenti della Passione; al di sopra vi è il Cristo risorto e glorioso tra i Santi.

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo



**Legenda:** 1 e 2 Acquasantiere, 3 Altare di San Giacinto, 4 Altare di San Tommaso, 5 Altare del Rosario, 6 Altare dei Santi Domenicani, 7 Altare delle Reliquie, 8 Altare di Santa Rosa, 9 Altare dei Re Magi, 10 Altare di Sant'Antonino, 11 Altare di San Paolo, 12 Altare di Santa Caterina, 13 Pulpito, 14 Portale di Ludovico degli Albani, 15 Organo, 16 Altare di San Domenico, 17 San Tommaso d'Aquino e San Vincenzo, 18 Medaglione col Cristo, 19 Meccanismo d'orologio, 20 Medaglione col Cristo, 21 San Domenico e Sant'Antonino, 22 Portale di Ludovico degli Albani, 23 Mausoleo di Pio V, 24 Arca, 25 Altare Maggiore, 26 Crocifisso, 27 Giudizio Universale, 28 Coro ligneo

## Chiesa di Santa Croce e Tutti i Santi – Bosco Marengo

---

### Indice

Cenni storici .....	2
La facciata .....	3
La navata centrale .....	3
I dipinti nella Cappelle .....	4
Braccio sinistro del transetto.....	8
Braccio destro del transetto .....	9
L'Altare Maggiore e il Crocifisso .....	12
Il coro .....	13
Il Giudizio Universale .....	17
La piantina .....	18

### Bibliografia

Santa Croce di Bosco Marengo di Fulvio Cervini e Carlenrica Spantigati

### Sitografia

<http://www.wikipedia.org>

<http://www.amicidisantacroceboscomarengo.it>

Testo di Piero Balestrino. Foto di Piero Balestrino e Giancarla Rosso

Maggio 2026